

tenne nel 1687), Marsilio Casentini di Lucca (rimasto in Gemona dal 1602 alla morte, nel 1651) ambi sacerdoti, e Giovanni Ferretti (1586-1588), detto il Fiammingo, i primi due meglio illustrati, il terzo fatto conoscere per la prima volta dal Baldissera stesso. Al 1340 ascende il ricordo dell'organo di S. Maria. Anche questa edizione, come la precedente, è cavata dall'appendice al *Cittadino italiano*, 14, 15 agosto 1883, n. 183, 184.

928. *I pittori goriziani*, per GIUSEPPE barone FORMENTINI (Nell'appendice al *Corriere di Gorizia* 28, 31 marzo, 4 aprile 1883, n. 25-27) — Gorizia, Paternolli, 1883; col. 12, fol. (R. O-B.)

Primo in ordine di tempo che ebbe, fra i goriziani, buon nome nella pittura fu Giovanni Michele Lichtenreiter di San Rocco, nella seconda metà del secolo xvii. Lo segue il famoso Francesco Caucie nato in Gorizia nel 3 dicembre 1762 e morto nel 1828 a Vienna, direttore della scuola di pittura, scoltura, incisione e mosaico. Si ammirano due suoi quadri colossali nella galleria del Belvedere. Anche Giovanni Paroli fiori tra il secolo passato e il presente. Nel nostro, abbiamo Giuseppe Tominz nato in Gradiscutta, donde passò a Gorizia e poi a Trieste dove morì nel 1870 e il figlio Augusto nato in Roma nel 18 febbraio 1818, morto pure a Trieste nel 1883, Giuseppe Battig nato in Gorizia nel 1821 e morto in età fiorente a Venezia, Antonio Rotta di Antonio e di Gioseffa Stubel nato pure a Gorizia nel 1826, il figlio Silvio Giulio ambi viventi e molto illustri nei quadri di genere. Aggiungasi Raffaele Pick, morto nel 1871 a 39 anni, Giulio del Torre di Romans e Annibale Strata. Questi non naque a Gorizia ma vi dimorò e vi dipinse specialmente ritratti bellissimi. Di tutti l'autore cita i principali lavori. In un articolo anonimo, uscito nell'appendice al *Corriere di Gorizia*, 7 luglio 1883, n. 54, parlando della morte di Augusto Tominz e delle sue opere, si aggiunge che l'avolo paterno di Augusto, Giovanni, nato in Gorizia vi morì nel 1854 e il bisavolo Matteo era stato creato cittadino di Gorizia fino al 1772.

929. *Pitture antiche scoperte nel Duomo di Pordenone*. (Nel *Tagliamento*, 10 novembre 1883, n. 45) — Pordenone, Gatti, 1883; col. 1, fol. (S. O. P.)

Furono trovate durante il ristaurò fatto nella cappella di S. Nicò nella chiesa di S. Marco in Pordenone, e visitate da persone competenti, qui se ne dà una magra notizia.